

Attualità

Monitoraggio sanitario della fauna selvatica

RHDV2 rilevato PER LA PRIMA VOLTA NEL NORD-EST ITALIA

Lo scorso giugno, un esemplare di lepre bruna europea, ritrovato morto nella Riserva di Ala (Provincia di Trento) è stato conferito alla sede di Trento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) per il monitoraggio sanitario. Infatti, è da più di 20 anni che l'IZSVe ha in essere una convenzione, nella Provincia di Trento, con il Servizio faunistico, in virtù della quale è prevista una sorveglianza sanitaria sulla fauna selvatica, il cui il monitoraggio prevede la sorveglianza passiva sulle lepri rinvenute morte e quella attiva sugli organi di lepri abbattute durante la stagione venatoria.

All'esame autoptico della lepre sopra citata, sono state messe in evidenza lesioni simili a quelle che si rilevano in corso di EBHS (*European brown hare syndrome* - *Sindrome della lepre bruna europea*), con congestione diffusa degli organi addominali, versamento ematico addominale e grave tracheite emorragica.

Le analisi biomolecolari condotte nei laboratori dell'IZSVe hanno individuato una positività a lagovirus, poi confermata come RHDV2 (variante francese di RHDV) dal Centro di riferimento nazionale per le malattie virali dei lagomorfi dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER).

PATOLOGIA ALTAMENTE CONTAGIOSA E LETALE

La malattia della lepre bruna europea (EBHS) e la malattia emorragica del coniglio (RHD) sono patologie altamente contagiose e letali causate da due lagovirus (EBHSV e RHDV) che, dal punto di vista antigenico e genetico sono correlati. Normalmente EBHSV colpisce alcune specie di lepre (*Lepus spp.*) mentre RHDV colpisce i conigli (*Oryctolagus cuniculus*). Nel 2010, in Francia, era stata rinvenuta nei conigli una nuova variante di RHDV (RHDV2) che poi si è diffusa rapidamente in tutta Europa - Italia compresa - provocando epidemie nei conigli d'allevamento e allo stato brado. Nel corso degli anni, mentre il virus procedeva con la sua diffusione in Europa, si è visto che diverse specie di lepre risultavano sensibili a RHDV2; tra queste, la lepre bruna europea (*Lepus europeus*), la lepre bianca o alpina (*Lepus timidus*) e, nel nostro Paese, anche le specie autoctone *Lepus capensis mediterraneus*



© Colin Seeford - Shutterstock.com

(lepre sarda) e *Lepus corsicanus* (lepre italiana appenninica).

IL RUOLO DELLA LEPRE BRUNA EUROPEA NELLA EPIDEMIOLOGIA DI RHDV2

Dal 2016, a seguito di un focolaio di RHDV2 nei conigli selvatici nella zona urbana/periferica della città di Trento, sono stati attivati degli studi, in collaborazione con il CRN malattie virali dei lagomorfi, per cercare di capire quale fosse

il ruolo della lepre bruna europea nell'epidemiologia di questo virus. Nei bienni 2016-2017 e 2017-2018, in alcune riserve di caccia provinciali sono stati testati 226 sieri raccolti da lepri abbattute nei quali sono state rilevate diverse positività sierologiche per RHDV2; è stata eseguita anche la ricerca di RHDV2 con metodiche biomolecolari sugli organi di alcune lepri provenienti da riserve dove era segnalata circolazione di RHDV2 nel coniglio selvatico, ma non sono state evidenziate positività virologiche.

È dal 2016 che nella Provincia di Trento la ricerca dei virus RHDV2 ed EBHSV viene eseguita di routine nelle lepri rinvenute morte; ed è grazie a questo continuo monitoraggio che è stato possibile individuare la positività nella lepre morta nella riserva di Ala.

"I risultati", sottolinea l'IZSVe, "confermano ancora una volta l'importanza della sorveglianza sanitaria sulle popolazioni selvatiche per la raccolta di dati sanitari".

Aspetto confortante è la sporadicità dei casi d'infezione per RHDV2 nella lepre bruna europea, aspetto indicativo del fatto che probabilmente la suscettibilità nei confronti di questo virus è bassa; di contro, "non si deve abbassare la guardia, ma è necessario continuare ad indagare il possibile ruolo epidemiologico della lepre come ospite spillover per RHDV2", conclude l'Istituto. 1

1 <https://bit.ly/3dxikjM>.

IN BREVE

ENPAV: bando per Borse di studio di specializzazione post-laurea 2022

Scade il prossimo 15 ottobre la possibilità di presentare domanda per l'assegnazione delle Borse di Studio di Specializzazione post-laurea (B.O.S.S.), che può essere compilata solo online nell'Area riservata del sito ENPAV nella sezione "Domande online → Invio".

Possono partecipare i medici veterinari iscritti all'Albo professionale che al momento della domanda non hanno compiuto i 35 anni di età e vantano regolarità iscrittiva e contributiva, non sono titolari di altre borse

di studio, assegni, premi o sussidi.

I sussidi sono riconosciuti per i seguenti percorsi formativi, svolti in Italia: corsi di perfezionamento universitari della durata di almeno di 9 mesi; master universitari; scuole di specializzazione universitarie; Internship rotazionali, internship specialistici (entrambi della durata di almeno 12 mesi); *residency* sotto la supervisione di diplomati di college. Tutte le informazioni complete sul Bando¹.

1. <https://bit.ly/3So0YbZ>